

**FECONDAZIONE ASSISTITA:
PERCHÉ QUESTA STRADA
IN ITALIA È PIÙ IMPERVIA**

Caro Serra, mentre il Paese era distratto dal cambio di vertice a Palazzo Chigi, le nuove linee guida dell'ex Governo sulla fecondazione assistita, inviate al Consiglio superiore di sanità, prevedono il divieto alla diagnosi preimpianto. Il sottosegretario uscente alla Salute, Eugenia Roccella, sottolinea che non è vero, perché la diagnosi preimpianto già è vietata dalla legge 40. Del tutto sbagliato, a nostro parere. Infatti, in base ad alcune sentenze della Cassazione, le indagini preimpianto si realizzano e rappresentano una tutela per tutti i possibili nati. Non dimentichiamo che la fecondazione assistita è già ricca di tensioni, paure e angosce. Un gioco a due, fatto di alti e bassi umori, a seconda dei momenti vissuti. La strada l'hanno costruita il tempo, i dolori, i dubbi e le indescrivibili gioie provate a posteriori.

Nicola e Titti Campoli | Napoli

Il cammino delle coppie che, per amore della vita, scelgono la fecondazione assistita, è in Italia molto più impervio che altrove. La forte, preponderante presenza cattolica nel nuovo governo non lascia presagire, in questo campo, niente di positivo. Spero di sbagliarmi, e spero che il nuovo ministro della Sanità Renato Balduzzi, cattolico, abbia ben presente che molti italiani, cittadini a pieno titolo, non sono tenuti a obbedire a scelte confessionali. ■■